

Porta

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/r0920-00193/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/r0920-00193/>

CODICI

Unità operativa: r0920

Numero scheda: 193

Codice scheda: r0920-00193

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970870

Ente schedatore: R03/ Università degli Studi di Pavia

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: Autori: Marino N.

Tipo scheda: A

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: porta

Tipologia: a due battenti

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 12882

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1887

Validità: post

A: 1893

Validità: ante

Specifica: Nel 1893 vengono conclusi i lavori di trasformazione del palazzo nobiliare, iniziati nel 1887, in istituti universitari.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 4]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 4]

Materia: vetro

MATERIA E TECNICA [3 / 4]

Materia: ottone dorato

MATERIA E TECNICA [4 / 4]

Materia: latta

MISURE

Altezza: 400

Larghezza: 170

Profondità: 16

Formato: centinato

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Porta centinata a due battenti, pannellata nella porzione inferiore e a vetri superiormente; lo stipite è caratterizzato da una cornice sagomata su basi quadrate. E' conclusa da una luneta in vetro divisa in cinque spicchi da 4 semplici cornicette lignee. Maniglia e lunga bocchetta rettangolare in ottone dorato con motivo a voluta. Sopra la maniglia una placchetta ovale in latta bianca con il numero "11".

Notizie storico-critiche

Nel 1886 fu approvata una legge che stabiliva l'acquisto del palazzo settecentesco Botta Adorno da parte dell'Università, per stabilirvi gli Istituti di Anatomia Umana, Anatomia e Fisiologia Comparata, Medicina Legale e Igiene. Infatti con la morte di Clementina Botta Adorno nel 1882, gli eredi marchesi Cusani Visconti, l'8 maggio 1887 (dopo un primo atto preliminare dell'8 luglio 1885) vendettero l'ex casa da nobile (insieme ad altre proprietà della marchesa, come ad esempio, l'ex complesso monastico di Santa Maria d'Ognissanti detta la Certosina, già acquistato nel 1803 da Luigi Botta Adorno, l'Ortaglia grande, Casa dei Fiocchini, Casa del Grazia, ...) all'Università che iniziò la trasformazione in sede di Istituti Universitari.

L'8 maggio 1885 Leopoldo Mansueti, ingegnere del Genio Civile, elaborò un progetto di adattamento del palazzo ad istituti universitari, nella relazione allegata al progetto sottolineava il cattivo stato di conservazione degli interni e delle coperture. Nel 1887 Augusto Maciachini (1818-1899) aveva assunto l'appalto dei lavori di trasformazione, su progetto del Mansueti e nell'autunno 1889, quando si stava lavorando alla nuova facciata, i lavori dovevano essere a buon punto. Non si trattò solo di un lavoro di restauro, di consolidamento e di adeguamento dei locali del palazzo al nuovo uso universitario, ma nel 1891 furono abbattute le scuderie che occupavano un corpo di fabbrica sul lato est della corte rustica e si affacciavano sulla pubblica piazza, sporgenti rispetto al prospetto dell'attiguo palazzo, fu costruita una nuova facciata, sino ad allora "rozza" e fu ampliato l'edificio verso ovest, con l'aggiunta di un esteso corpo di fabbrica al blocco originario.

I lavori si sarebbero dovuti concludere entro aprile del 1888, ma si protrassero a lungo, sino al 1893, tanto da provocare un'azione legale. Il 30 aprile 1892 il Prefetto ordinò l'apertura forzata del palazzo e nello stesso anno Giovanni Zoja, Direttore del Gabinetto Anatomico, e Leopoldo Maggi presentarono una domanda relativa all'arredo delle sale di Anatomia Umana e di Anatomia e Fisiologia Comparata. Il verbale di consegna definitivo degli edifici è però datato 9 aprile 1895, ma numerosi locali vennero sottratti sia all'Istituto di Maggi che di Anatomia, perchè Golgi decise lo spostamento del suo Istituto di Patologia generale e di medicina, non previsto in origine. Nel 1898 fu trasferito nel palazzo l'Istituto di Anatomia con il Museo: una porta metteva in comunicazione interna il museo di Giovanni Zoja con quello di Leopoldo Maggi.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008/03/04

Stato di conservazione: buono

Fonte: Sopralluogo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00193_IMG-0000282204

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: MAT_6680

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: MAT_6680.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Zatti S.

Titolo libro o rivista: Pavia. Materiali di storia urbana. Il progetto edilizio 1840-1940

Titolo contributo: 1887 Università: Istituti di Palazzo Botta

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: pp. 164-165

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Università degli Studi di Pavia

Nome: Manara, Roberta

Funzionario responsabile: Erba, Luisa/ Mazzilli, Maria Teresa/ Riccardi, Maria Pia